Torino a Verona, Juve con la Samp: situazione chiara stasera per la conquista dello scudetto (ore 16)?

LAZIO COL MILAN: ULTIME SPERANZE DI SALVEZZA

Maestrelli sfoglia la margherita: Polentes o Ghedin? Giordano o Ferrari? - Una sconfitta dei biancazzurri potrebbe dire retrocessione - I rossoneri privi di Maldera e Calloni - Le altre partite

Quanti «se» e quanti «ma» si trascina dietro questa penultima giornata del massimo campionato di calcio. E valgono sia per quanto riguarda la situazione in vetta che quella in coda. Torino e Juve ai ferri corti per la conquista dello scudetto, idem dicasi per le cinque squadre che lottano per racimolare un pizzico di speranza ai fini della salvezza. E il calendario non poteva essere più galeotto. Il Torino è chiamato all'appuntamento di Verona, mentre la Juve ospita la Samp. La coppia di testa, in parole povere, dovrà vedersela con due pericolanti e a rischiare di più potrebbe essere proprio il Torino. Di qui, però, a prevedere quel che potrà accadere sarebbe come imbroccare un terno secco sulla ruota dell'imponderabile. Cercheremo di costruire, su un filo sottile come lama di rasoio, un minimo di ragionamento logico, affidandoci proprio ai quei tanti «se» e «ma».

Se il Torino dovesse vincere a Verona potrebbe già brindare allo scudetto, perché non crediamo che poi, nel turno conclusivo, il Cesena potrà rappresentare ostacolo insormontabile. Il suo successo avrebbe di contro la conseguenza di inguaiare il Verona di Valcareggi, che sarà chiamato, negli ultimi 90', a giocare in trasferta a Firenze. Dovesse perdere, allora sì che il Torino potrebbe rischiare di andare allo spareggio con la Juve. Oggi i bianconeri di Parola, pur impegnati contro l'altra pericolante Samp, non crediamo che si lasceranno sfuggire la preda, e in caso di sconfitta dei «cugini» produrranno il loro massimo sforzo a Perugia, onde arrivare appaiati e quindi giocarsi lo scudetto nello spareggio.

E' certamente una ipotesi che molti definirebbero da fantacalcio, ma non è detto che sia poi tanto campata in aria. Basterà ricordare quel che accadde a Verona tre anni fa, dove il Milan si vide sfuggire lo scudetto ad onta di tutti i pronostici. Certo anche un pari del «Toro» non sarebbe da buttar via, e neppure il Verona se ne dorrebbe. Si potrebbe così già parlare di metà scudetto in tasca da parte di Radice, mentre alla Juve non resterebbe che sperare nel Cesena, ammesso e non concesso che gli andasse bene a Perugia. Insomma, suspense fino all'ultimo respiro, oppure situazione chiara fin da stasera? Chissà?...

In coda, con il Cagliari uscito di scena, e visto che di Samp e Verona abbiamo già parlato, restano Ascoli, Como e Lazio. I marchigiani ospitano il Bologna e non saran certo rose e fiori, perché i rossoblù di Pesaola son temibili proprio in trasferta e non vogliono mollare la zona UEFA. Se l'Ascoli perde, si può dire che il conto è quasi chiuso, perché l'ultimo turno lo giocherà all'«Olimpico», contro la Roma. Un successo dell'Ascoli potrebbe alimentare residue speranze, anche se si deve riconoscere che saranno molto labili. Il Como è in trasferta a Cesena, con i romagnoli che se pur hanno accusato una flessione vistosa, vorranno dar vita al loro canto del cigno (ci riferiamo alla zona UEFA), proprio nei due ultimi turni. Tra le cinque, non vi è dubbio che il compito meno proibitivo appare quello della Lazio. Ma quante delusioni han saputo accumulare questi laziali per accreditarli dell'impresa di riuscire a salvarsi. Maestrelli ha creduto troppo in Chinaglia, e si è visto come ne è stato ripagato. La società ha lasciato fare per troppo tempo e le multe a Chinaglia, Garlaschelli, Martini, Pulici, Re Cecconi e D'Amico, ratificate dalla «disciplinare» ieri e venute a seguito dello «scarso impegno a Cagliari», hanno tutto il sapore di una pulcinellata. Come nascondere che la Lazio è nel caos? Le stesse critiche di Maestrelli, che ha cercato di spiegare l'annata grama con la cessione di Frustalupi e Oddi e la preparazione sballata da Corsini, ne sono un chiaro sintomo. I bilanci avrebbero dovuto essere fatti a fine campionato, sarebbe stato più giusto e più confacente al personaggio Maestrelli. Oggi la Lazio affronta il Milan di Rivera che, se sarà privo di Maldera e Calloni, è pur sempre squadra di rango.

Inutile andar per farfalle: i biancazzurri hanno assoluta necessità di vincere questo confronto, per poi giocarsi tutto nella trasferta di Como. Una sconfitta vorrebbe dire retrocessione certa. La formazione laziale è in alto mare, com'è ormai abitudine di Maestrelli. Polentes o Ghedin? Giordano o Ferrari? Provate ad indovinare e vi ritroverete con un pugno di mosche in mano. Eppure Chinaglia se n'è andato; eppure Giordano è stato il migliore in campo a Firenze e ha anche segnato. Ma sfogliar la margherita è professione di tatticismo... Completano il programma Cagliari-Fiorentina, Inter-Roma, Napoli-Perugia (ore 16).

g. a.

Lenzini e Lovati interrogati ieri da De Biase

Con l'interrogatorio, compiuto ieri pomeriggio a Roma nella sede della FIGC, del presidente della Lazio Umberto Lenzini e del «General Manager» Bob Lovati, l'inchiesta sul caso «Lazio-Cesena» si avvia verso la sua conclusione, anche se non è dato ancora sapere quale ne sarà l'esito. Il capo dell'ufficio d'inchiesta della FIGC dott. De Biase, al termine delle oltre 2 ore di lavoro, ha dichiarato praticamente conclusa la fase istruttoria ed ha escluso che possa sorgere la necessità di sentire altri sulla vicenda. Le conclusioni a cui De Biase arriverà, dopo aver rivisto gli atti dell'inchiesta, saranno rese note solamente a fine campionato.

Sui campi della «A»

ASCOLI - BOLOGNA

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Morello; Salvori, Vivani, Silva, Gola, Zandoli (12 Recchi, 13 Ghetti, 14 Minigutti).
BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Cresci; Roversi, Bellugi, Massimelli; Rampanti, Trevisanello, Clerici, Vanello, Chiodi (12 Adani, 13 Biancardi, 14 Bertuzzo).
PRECEDENTI 1974-'75: Ascoli-Bologna 1-3; Bologna-Ascoli 1-1. Andata 1975-'76: Bologna-Ascoli 1-1.
ARBITRO: Menicucci.

CAGLIARI - FIORENTINA

CAGLIARI: Copparoni; Lamagni, Longobucco; Gregori, Niccolai, Tomasini; Viola, Leschio, Piras, Butti, Virdis (12 Buso, 13 Mantovani, 14 Brugnera).
FIORENTINA: Mattolini; Beatrice, Roggi; Pellegrini, Galdiolo, Rosi; Caso, Merlo, Bresciani, Antognoni, Desolati (12 Superchi o Saccardi, 13 Tendi, 14 Speggiorin).
PRECEDENTI 1974-'75: Cagliari-Fiorentina 2-1; Fiorentina-Cagliari 2-1. Andata 1975-'76: Fiorentina-Cagliari 3-0.
ARBITRO: Terpin.

CESENA - COMO

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Bertarelli, Petrini, Urban (12 Bardin, 13 Zuccheri, 14 De Ponti).
COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Martinelli, Fontolan, Mutti; Renzo Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato, Cappellini (12 Tortora, 13 Iachini, 14 Paolo Rossi o Torrisi).
PRECEDENTI 1974-'75: Il Como era in serie B. Andata 1975-'76: Como-Cesena 0-0.
ARBITRO: Gonella.

INTER - ROMA

INTER: Bordon; Giubertoni, Fedele; Oriali (Galbiati), Gasparini, Facchetti; Bertini, Marini, Cesati (Mazzola), Mazzola (Cerilli), Libera (12 Pagani, 13 Galbiati o Canuti, 14 Cerilli o Roselli).
ROMA: Meola; Peccenini, Rocca; Cordova, Batistoni, Santarini; Negrisolo, Morini (Sandreani), Petrini, De Sisti, Pellegrini (12 Quintini, 13 Sandreani, 14 Persiani o Orazi).
PRECEDENTI 1974-'75: Roma-Inter 1-0; Inter-Roma 0-2. Andata 1975-'76: Roma-Inter 1-1.
ARBITRO: Frasso.

JUVENTUS - SAMPDORIA

JUVENTUS: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Cuccureddu, Gori, Capello, Bettega (12 Alessandrelli, 13 Damiani, 14 Spinosi).
SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi; Tuttino, Salvi, Magistrelli, Orlandi, Saltutti (12 Di Vincenzo, 13 Fossati, 14 De Giorgis).
PRECEDENTI 1974-'75: Juventus-Sampdoria 1-1; Sampdoria-Juventus 1-3. Andata 1975-'76: Sampdoria-Juventus 0-2.
ARBITRO: Michelotti.

LAZIO - MILAN

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Polentes (Ghedin), Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Giordano (Ferrari), Lopez, D'Amico (12 Morigi, 13 Ghedin, 14 Ferrari o Giordano).
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Turone, Bet, Biasiolo, Bergamaschi, Benetti, Vincenzi, Rivera, Chiarugi (12 Tancredi, 13 Zignoli, 14 De Nadai).
PRECEDENTI 1974-'75: Lazio-Milan 3-0; Milan-Lazio 1-1. Andata 1975-'76: Milan-Lazio 3-0.
ARBITRO: Ciacci.

NAPOLI - PERUGIA

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Vavassori, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Sperotto (12 Favaro, 13 Boccolini, 14 Casale).
PERUGIA: Marconcini; Nappi, Baiardo (Lanzi); Frosio, Berni, Amenta; Goretti, Picella (Curi), Novellino, Sollier, Ciccotelli (12 Ricci, 13 Lanzi, 14 Marchei).
PRECEDENTI 1974-'75: Il Perugia era in «B». Andata 1975-'76: Perugia-Napoli 2-2.
ARBITRO: Mascia.

VERONA - TORINO

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Cozzi, Catellani, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Busatta, Zigoni (12 Porrino, 13 Guidolin, 14 Macchi).
TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici (12 Cazzaniga, 13 Gorin, 14 Garritano).
PRECEDENTI 1974-'75: Il Verona era in «B». Andata 1975-'76: Torino-Verona 4-2.
ARBITRO: Gussoni.

Grossa affermazione dei cestisti azzurri

Sconfitta la Jugoslavia (84-79) l'Italia qualificata per Montreal

Da otto anni gli azzurri non battevano in una gare ufficiale gli slavi - Iellini e Vendemini i migliori in campo

EDIMBURGO, 8

Il 2 settembre 1968 cestisticamente parlando è una data di albo d'oro. Quel giorno infatti risaliva l'ultimo successo «ufficiale» della nazionale italiana di basket nei confronti di quella jugoslava. Parliamo di successo «ufficiale» poiché se è vero che il 31 maggio del 1974 gli azzurri erano riusciti a spuntarla (88-72) nei confronti dei tradizionali avversari, e altrettanto certo che costoro nella circostanza, schieravano una formazione definita «B».

Oggi, 8 maggio 1976, la storia della pallacanestro italiana registra con soddisfazione una vittoria che vale indubbiamente il doppio. Se non di più. Regolando a sorpresa la Jugoslavia di Novosel, i ragazzi di Giancarlo Primo, oltre a spezzare una tradizione incredibilmente avversa intascano infatti il biglietto aereo per Montreal, lasciando ad altri il compito di cercare gloria (e poltrone per il Canada) ad Hamilton.

Oggi gli azzurri hanno compiuto un piccolo capolavoro di saggezza tattica. Mai si sono concessi al temuto ritmo degli avversari riuscendo anzi ad imporne uno proprio, se non blando senz'altro ragionato. Il CT Primo, dobbiamo dargliene atto, ha giocato con accortezza la carta Vendemini. Nei giorni scorsi aveva addirittura relegato in panchina il gigante (212 cm.) del Brina Rieti. Oggi invece lo ha gettato nel quintetto base lasciandolo in campo praticamente per tre quarti di gara. E il giovanotto non ha tradito le aspettative. A parte qualche comprensibile ingenuità, ha sgobbato ottimamente a Meneghin sotto canestro risultando persino utile, dunque, discretamente preciso in fase di tiro.

Altro degno protagonista, forse il migliore della pattuglia azzurra, e risultato Giulio Iellini, freddo e determinato nelle fasi cruciali della contesa. E' il complesso comunque che non ha tradito le aspettative: da Marzorati a Bariviera, a Meneghin i nostri ragazzi non hanno mai demorso. Chiuso in parità il primo tempo (36-36) hanno conservato lucidita sufficiente per freddare gli avversari nel finale con rapidi contropiede e con una difesa estremamente attenta.

Comprensibile al termine la esultanza generale con Primo addirittura travolto. Chissà che a Montreal non ci scappi la sorpresa.

Svolta cruciale in serie «B»

Catanzaro-riscatto contro la Spal?

A sette giornate dalla conclusione del campionato di serie B, meta delle squadre hanno ancora una condizione di classifica tale da lasciare loro aperta la possibilità di salire in A. Non soltanto la situazione dal punto di vista del punteggio si presta ancora alle speranze, ma tutto l'andamento del campionato e l'alterno rendimento delle diverse squadre lascia aperta ancora la porta per dieci di loro, a partire dal Varese, già piazzato in testa alla classifica con trentasette punti, fino al Pescara, che di punti ne ha trentadue, contro i trentasei del Genoa, seconda in classifica, seguita in graduatoria da Novara, Brescia, Catanzaro, Foggia, Spal, Palermo e Ternana, quindi dal Pescara appunto decima squadra della fila.

Novara e Catanzaro hanno da recuperare una partita, e naturalmente l'esito di tale recupero potrebbe dare differenti caratteristiche alla situazione, ma per il Novara una risposta circa le sue possibilità di conquistarsi un posto nella massima divisione verrà già dalla partita che oggi giochera in trasferta contro il Brescia.

Ecco sarà proprio questa partita il «*sale e pepe*» della trentaduesima giornata della serie B. Le due squadre (a parte il recupero del Novara) occupano in condominio il terzo posto della classifica a due punti dalla capolista. La vittoria dell'una o dell'altra potrebbe rivelarsi, a fine torneo, decisiva, tanto più se a vincere dovesse essere — come sembra possibile — la squadra piemontese.

La capolista Varese andrà a giocare sul campo di Piacenza e l'inseguitrice Genoa ospiterà l'Avellino. Come dire che le due di testa affrontano due delle inguaiatissime del fondo classifica in affannosa ricerca della salvezza, dopo che Brindisi e Reggiana sembrano ormai spacciate, e si cerca la terza destinata a seguirle nella retrocessione. Sempre in tema di lotta per restare in B di certo importante è la partita Catania-Vicenza, due squadre, come Avellino e Piacenza piazzate a quota ventotto punti e cioè terzultime a pari punti e certo desiderose di lasciare la scomodissima posizione.

Il Catanzaro — dopo aver marciato con sicurezza nella prima parte del torneo — da oltre un mese in evidente difficoltà, ospiterà oggi la Spal e certamente per i calabresi sarà questa una buona occasione per il rilancio, qualora le condizioni per ripresentarsi protagonista ambiziosa ci siano ancora, e anche per allontanare dalla zona promozione una di quelle dieci che ancora possono considerarsi aspiranti al salto nella divisione superiore.

Le altre partite destinate ad incidere nei vertici della graduatoria si giocheranno a Foggia (dove arriverà la *condannata* Reggiana) a Sambenedetto del Tronto (dove arriva il Palermo), a Taranto (dove scende il Pescara), quindi a Terni (dove la Ternana ospitera il Brindisi).

Modena ed Atlanta completano il quadro della giornata: sarà questa una partita tra due squadre che certamente hanno ormai riposto ogni velleità, ma tuttavia ancora sufficientemente orgogliose per offrire uno spettacolo dignitoso.

Un minuto di raccoglimento nelle gare sportive

Il CONI e la Federcalcio hanno disposto che oggi e domani venga osservato 1' di raccoglimento nelle gare sportive in programma, in segno di lutto e in memoria degli scomparsi nella tragica sciagura che ha colpito il Friuli.

Gli ha resistito soltanto Riccomi battuto nella volata

Moser di forza fa suo il Giro della Toscana

Francesco e tutti i partecipanti (82) hanno devoluto i premi a favore dei terremotati del Friuli - E' la seconda volta che il corridore della Sanson vince la classica corsa toscana

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 8

Il pronostico della vigilia è stato rispettato. Francesco Moser ha trionfato nel 50. Giro della Toscana con partenza e arrivo a Firenze. Egli si è confermato passista straordinario e velocista di rango. Sul lungo viale delle Cascine ha piegato come ha voluto Riccomi che gli si era incollato alla ruota senza tirare un metro. Moser si è presentato al «via» in gran forma e con all'attivo cinque vittorie e colpi da gran protagonista nelle classiche all'estero. Proprio alle Cascine vinse la sua prima tappa di un Giro d'Italia. Forse ricordandosi di quella giornata, Moser oggi ha voluto ripetersi iscrivendo così per la seconda volta il suo nome nell'albo d'oro. Temeva un arrivo affollato, perché il percorso non favoriva certamente frazionamenti. L'unico scoglio era rappresentato dalla montagna pistoiese, ma Giovan Battista Baronchelli, che oggi si trovava faccia a faccia con Moser, niente ha potuto contro la potenza del campione della Sanson. La corsa che aveva registrato una fuga pazza di 134 chilometri di Italo Zilioli si è decisa dopo la salita del Monte Oppio, quando Moser ha preceduto Riccomi seguito da Giovan Battista Baronchelli, Panizza, Bitossi, Crepaldi e Clively. Francesco come una saetta si è lanciato giù per la discesa verso Pistoia. Il passo di Moser era irresistibile ma mancavano 38 chilometri all'arrivo. Ce l'avrebbe fatta il campione italiano? Con quel passo difficilmente il gruppetto inseguitore sarebbe riuscito ad acciuffarlo: troppo forte era il Moser di oggi. Il suo vantaggio, nonostante Riccomi si rifiutasse di dargli il cambio, aumentava a vista d'occhio e anche quando gli inseguitori sono stati raggiunti da una quindicina di corridori, la musica non è cambiata. Anzi il distacco aumentava e Moser poteva presentarsi sul rettilineo d'arrivo con un vantaggio di oltre 2'. L'avrebbe spuntata Riccomi che era fresco di energie per non aver collaborato nella fuga? Moser non si è fatto ingannare. Ha attaccato una volata lunga, estenuante, che ha piegato Riccomi. Moser ha concluso la volata con le braccia rialzate e un gran sorriso. Manca poco al Giro d'Italia e Moser si presenta in gran forma.

Il vincitore e tutti i partecipanti (82) del Giro della Toscana hanno devoluto i premi per i terremotati del Friuli. Un gesto di solidarietà che è stato sottolineato con un lungo applauso della folla accorsa al Parco delle Cascine.

Giorgio Sgherri

L'ordine d'arrivo

1) Francesco Moser (Sanson) che copre km 221 in ore 5 e 16' alla media di km. 41,962; Walter Riccomi (Scic) s.t.; 3) Pierino Gavazzi (Jollyceramica) a 50"; 4) Enrico Paolini (Scic); 5) Franco Bitossi (Zonca); 6) Polidori; 7) Vannucchi; 8) G.B. Baronchelli; 9) Lasa; 10) Crepaldi; 11) Mugnaini; 12) Fabbri; 13) Conati; 14) Lora; 15) Fontanelli; 16) Jorgen; 17) Edwards; 18) Vandi; 19) Clyvel; 20) Giuliani; 21) Perletto; 22) Panizza; 23) Gualazini; 24) Rossi; 25) De Faveri.

A Torino il sindaco invita a isolare i teppisti

TORINO, 8

Il sindaco di Torino Diego Novelli alla presenza di numerosi giornalisti, dei presidenti della Juventus Bonperti e del Torino Pianelli e dei rappresentanti dei club che organizzano i tifosi delle due squadre torinesi, ha rivolto un appello perché le vicende del campionato che sta per concludersi non diano adito ad atti di teppismo. Il momento che sta vivendo il paese richiede vigilanza e quanti vogliono ad ogni costo, in ogni circostanza, fomentare il disordine devono essere isolati e sconfitti in ogni settore. A questo scopo il sindaco di Torino ha voluto l'incontro per invitare tutti a fare quanto in loro potere per evitare la degenerazione dei festeggiamenti sportivi.

Oggi a Vallelunga nel «Gran Premio Roma» di Formula 2

Brambilla e Flammini nella morsa francese

Il miglior tempo in prova lo ha realizzato il francese Jabouille girando in 1'09"40 alla media di 165,944 kmh. (nuovo record di Vallelunga) - Brambilla ha rotto il motore ma oggi conta di avere più fortuna

Delle undici prove del campionato europeo di Formula 2, ne sono già state disputate due. Ad Hockenheim s'impose Hans Stuck, un pilota di Formula 1 e perciò fuori concorso per quanto riguarda il punteggio dello *challenge*; fu quindi Arnoux a guadagnare i nove punti per la classifica. A Thruxton vinse invece il romano Maurizio Flammini, guadagnando così un buon punteggio e credito di pilota di prim'ordine. Adesso che il campionato approda a Vallelunga, dove oggi, con inizio alle ore 15.30, si disputerà il Gran Premio Roma, appunto terza prova di questo campionato appare verosimile che Flammini possa raggiungere un risultato valido per installarsi al comando della classifica e gettare così le basi per una affermazione finale, che vedrebbe finalmente un italiano primeggiare in campo europeo.

Le possibilità di Flammini, oltre che dalla sua perfetta conoscenza di Vallelunga, dove si può dire abbia imparato a correre, derivano anche dalla efficienza della sua macchina: la March 762 con motore BMW. Finora questa vettura si è rivelata la più competitiva, tant'è che anche Stuck la sua vittoria nella prima corsa dell'anno la conquistò con una macchina simile.

Adesso, tuttavia, sembra che un sovvertimento della situazione possa venire dal motore Lancia Stratos, preparato da Tino Brambilla e adottato dalla scuderia inglese Project Four Racing per due March con le quali a Vallelunga correranno Vittorio Brambilla e il giovanissimo italo-americano Eddie Cheever. In verità ieri in prova non hanno avuto fortuna ma il guasto non preoccupa i tecnici.

I motivi della corsa di oggi a Vallelunga, che si disputerà su 65 giri (km 208), naturalmente non si esauriscono certo nel confronto tra Brambilla e Cheever con la March Lancia Stratos e Flammini con la March BMW Scaini. I francesi sono presenti in forze e dispongono di mezzi assai competitivi. Jabouille e Leclere con la Renault Gordini della Elf svizzera, nonché Tambay e Arnoux con la Martini Mk 19 Renault hanno certo diritto di credito e pure Ribeiro, Jassaud, Hoffmann c'è da credere che non vorranno passare inosservati.

La prova intanto è stato Jabouille a realizzare la migliore prestazione in 1'09"40 sul giro alla media di Kmh 165,944 nuovo record assoluto di Vallelunga.

Il programma della giornata, che avrà inizio alle ore 10.30, comprende anche gare della Formula 850 e della Renault 5.

e. b.

ARCI-UISP ALEXANDRIA

SOGGIORNO ALPINO

ALEXANDRIA

ST. JACQUES (Champoluc) m. 1650

Telef. 0131 51043-2061

(Valle d'Aosta)

Prezzi da lire 7.500 a lire 9.500, bevande escluse

Prenotazioni:
Soggiorni ALEXANDRIA - Via Plana 43, Alessandria - Telef. 0131 - 51043 - 2061

eliminazione indolore delle emorroidi con il freddo

Il noto chirurgo Prof. Martin Lewis, del Queen of Angels Hospital di Los Angeles (California), è l'iniziatore del metodo Cryochirurgico (chirurgia del freddo) per l'eliminazione definitiva delle emorroidi e dal 1969 ad oggi ha operato felicemente migliaia di pazienti negli U.S.A., in Svizzera ed in Francia. Egli soggiornerà a Roma fino al 25 maggio e durante questo periodo terrà una conferenza stampa.

L'intervento consiste nel congelamento delle emorroidi e ragadi con uno speciale apparecchio perfezionato dallo stesso Prof. Lewis che impiega azoto liquido, è completamente indolore, non richiede alcuna anestesia ed ha una durata di 10-15 minuti senza ricovero ospedaliero né convalescenza.

Durante il suo soggiorno il Prof. Martin Lewis farà da supervisore al Dott. P. M. Gauttieri, specialista in chirurgia vascolare dell'Università di Roma, che applichera il suo metodo alla Clinica Villa Tiberia, Via Rapisarda, 40 (Monte Sacro Alto), Roma.

Per informazioni scrivere o telefonare a:

CENTRO STUDI DI CRIOTERAPIA - Via Giulia, 163, Roma
Telefono (06) 656.97.01 - 656 42.91 - 656.94.09 - 654.73.14

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

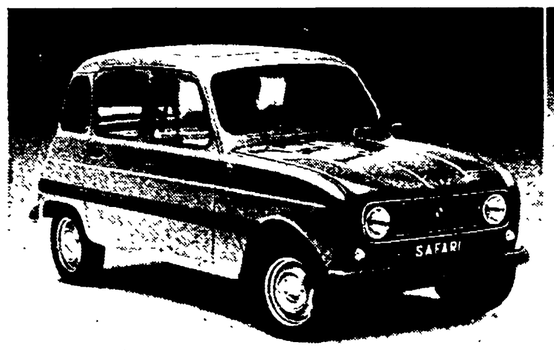
● **CICLISMO** — Il belga De Muynck ha vinto per distacco la quarta tappa del giro ciclistico della Svizzera Romanda, Courfaivre-Chaumont di km. 156,300, consolidando il suo primato in classifica generale, al secondo posto si è piazzato De Vlaeminck a 1'18". Primo degli italiani nella frazione odierna Giancarlo Bellini, settimo a 4'03".

● **BASKET** — La nazionale cecoslovacca femminile di pallacanestro ha sconfitto per 48 a 42 l'Italia in una partita valida per il torneo internazionale dell'Elka. Il primo tempo si era chiuso con le cestiste locali in vantaggio per 24 a 19. In classifica l'Italia è seconda a tre punti dietro la Cecoslovacchia a quota quattro.

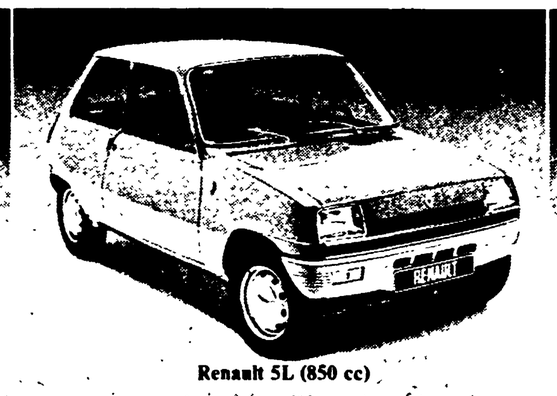
● **CICLISMO** — Il polacco Szozda ha vinto ieri il prologo della «Corsa della pace», battendo per tre secondi il cecoslovacco Konechy e per sette secondi il sovietico Gorelov. Il primo degli italiani è Sgalbazzi, giunto 17. con 35" di ritardo.

● **ATLETICA** — La tedesca della Repubblica Democratica Rosemarie Witschas-Ackermann ha migliorato oggi a Dresda il primato mondiale di salto in alto femminile, superando m. 1,96, cioè un centimetro in più rispetto al precedente record che le apparteneva (l'atleta lo aveva ottenuto conquistando il titolo europeo l'8 settembre 1974 a Roma).

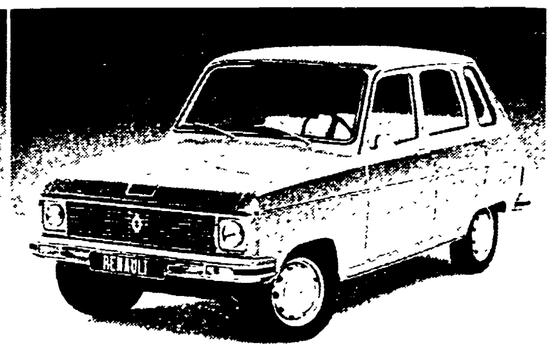
QUALI AUTOMOBILI DI SOLI 850 cc SONO DELLE VERE AUTOMOBILI?



Renault 4 (850 cc)



Renault 5L (850 cc)



Renault 6L (850 cc)

Renault 4 - Renault 5 - Renault 6

Motore a 4 cilindri, confort, sicurezza e tenuta di strada garantiti dalla trazione anteriore, consumi limitati, grande abitabilità, sospensioni a 4 ruote indipendenti, scocca interamente in acciaio con speciale trattamento anticorrosione, ottime prestazioni su ogni tipo di percorso. Se un'automobile ha tutte queste caratteristiche è senza dubbio una vera automobile. Renault lo dimostra. Chi può fare altrettanto?

I e Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.